



## ***Esteri - Gaza: Save the Children, le testimonianze delle mamme che lavorano con l'Organizzazione***

**Roma - 10 nov 2023 (Prima Notizia 24) Una delle madri: "Mentre scrivo questo messaggio, mio figlio sta dormendo sulle mie ginocchia, non riesco a lasciarlo solo perché è sempre spaventato".**

Save the Children. l'Organizzazione che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini e le bambine a rischio e garantire loro un futuro, ha raccolto alcune testimonianze di alcune donne, madri ma anche operatrici dell'Organizzazione, che ogni giorno stanno affrontando le difficoltà quotidiane e le paure di tutti gli abitanti di Gaza, dopo l'escalation che continua dal 7 ottobre. "Mentre scrivo questo messaggio, mio figlio sta dormendo sulle mie ginocchia, non riesco a lasciarlo solo perché è sempre spaventato. Il mio cuore va a coloro che hanno perso i loro cari e le loro case... Anche noi stiamo aspettando il nostro turno. Viviamo nella costante paura dell'ignoto e le nostre condizioni di vita sono molto difficili, anche se il grado di sofferenza varia da persona a persona", ha raccontato Samar, che lavora con Save the children ed è madre di tre bambini, tutti hanno meno di sette anni e il più piccolo ne ha solo due. "Non abbiamo accesso all'acqua potabile e il cibo scarseggia. Non sappiamo nemmeno come faremo a provvedere ai bisogni dei nostri figli. La situazione peggiora di giorno in giorno, perché siamo costretti a comprare la farina a un prezzo quattro volte superiore a quello normale e diventa sempre più difficile trovarla. Abbiamo perso le nostre case e tutti i nostri beni; non sappiamo dove andare. Mi spezza il cuore vedere i bambini affamati e mi sento impotente sapendo di non poter provvedere ai loro bisogni. Lavarsi è diventato un lusso e so che i miei colleghi sfollati nei rifugi pubblici soffrono ancora di più", conclude. "Oggi mia figlia mi ha chiesto delle persone che partono attraverso il valico di Rafah. Le ho spiegato che hanno la cittadinanza di altri Paesi. È corsa a prendere il suo salvadanaio, che conteneva 50 shekel (12 dollari), e mi ha pregato di comprarle una cittadinanza. La situazione è molto difficile. Sono esausta" ha detto Raida, che lavora per l'Organizzazione ed è madre di tre figli, tutti hanno meno di 16 anni, il più piccolo ne ha nove. Razan, è nonna di 2 bambini con meno di sei anni. Lavora per Save the Children e ha viaggiato fuori Gaza prima del 7 ottobre e non può tornare dalla sua famiglia: "Parlo con mia figlia e mi dice che i suoi figli non riescono più a sopportarlo. Urlano in continuazione. Che Dio dia a tutti la pazienza. La situazione è davvero insopportabile. "I bambini si esprimono urlando. Anche mia figlia ha paura, vuole che i suoi figli restino accanto a lei. Ha paura che ci sia un attacco aereo mentre loro sono lontani da lei. Ma le ho detto di non limitarli e di cercare di stare sempre con loro. Le ho detto di abbracciarli, di parlare e giocare con loro. E se Dio vuole, questa situazione finirà bene".

*(Prima Notizia 24) Venerdì 10 Novembre 2023*

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma  
E-mail: redazione@primanotizia24.it